

# Giubileo 2025, partono i lavori: 1,8 miliardi per 87 opere essenziali

## Il maxi cantiere

A questi si aggiungono i 335 interventi per 500 milioni legati all'investimento Pnrr

Un restyling in piena regola per Roma, da realizzare in tempi strettissimi

**Manuela Perrone**

ROMA

Dalle strade alle stazioni, dai parchi al Lungotevere. Si aprono ufficialmente i cantieri per il Giubileo 2025: è stato presentato ieri il primo pacchetto di 87 «opere essenziali e indifferibili», che valgono 1,8 miliardi di euro (di cui 1 miliardo di fondi giubilari), a cui si aggiungono i 335 interventi per 500 milioni di euro legati all'investimento Pnrr «Caput Mundi. Next Generation Eu per grandi eventi turistici». Un restyling in piena regola per la Capitale, da realizzare in tempi record: l'apertura del Giubileo ordinario «della speranza», come lo ha definito Papa Francesco, avverrà a dicembre 2024. E sono attesi ancora più pellegrini dei 21 milioni arrivati a Roma per il Giubileo straordinario del 2015. C'è la città ad arrivare pronta all'appuntamento? La premier Giorgia Meloni ha riconosciuto la complessità della sfida: «C'è molto lavoro da fare, ma in stretta sinergia con la Santa sede e Roma Capitale, assicureremo tutta la nostra collaborazione e tutto il nostro impegno per fare in modo che la Capitale e la Nazione siano pronti a vivere un evento storico com'è il Giubileo». Il Dpcm del 15 dicembre, che contiene la prima lista di opere, è stato illustrato dal sottosegretario a Palazzo Chigi, Alfredo Mantovano, e dal sindaco Roberto Gualtieri, commissario straordinario all'evento, che poco prima aveva anticipato il programma al Pontefice in un incontro definito «toccante». «Già da oggi pomeriggio - ha precisato Mantovano - si comincerà a lavorare al secondo Dpcm», che detaglierà le altre 48 opere in programma per 300 milioni di euro. Compresi gli interventi complementari, ha evidenziato Gualtieri, il piano «sfiorerà i 1,4 miliardi» di investimenti.



La Piazza. Piazza San Pietro in un'immagine dall'alto

## I DUE PRINCIPALI PUNTI D'INGRESSO

70 milioni      33 milioni

### Il sottopasso di Piazza Pia

Roma Capitale si avvarrà di Anas per realizzare con 70 milioni il sottopasso di Piazza Pia, liberare l'area dal traffico veicolare e realizzare un corridoio pedonale da Castel Sant'Angelo a Via della Conciliazione, che a sua volta (con un milione di euro) vedrà sorgere un percorso pedonale «protetto». Altre riqualificazioni, con la società Giubileo 2025 come soggetto attuatore, interesseranno le aree limitrofe, da Via Ottaviano a Gregorio VII.

### La stazione Termini

È prevista la riqualificazione e la sistemazione superficiale di Piazza dei Cinquecento, potenziando sicurezza e accessibilità pedonale a Termini, ottimizzando i servizi, valorizzando il rapporto con le Terme di Diocleziano e il Museo di Palazzo Massimo. Il progetto è gestito da Grandi Stazioni. Altri 15 milioni (fondi non giubilari, progetto Rfi) serviranno a migliorare l'accessibilità e a riqualificare banchine e pensiline.

Quattro gli assi: accessibilità e mobilità, ambiente e territorio, riqualificazione e valorizzazione, accoglienza e partecipazione. Si parte dalle strade, cruccio della Capitale. Alla manutenzione straordinaria della viabilità principale di penetrazione (le 48 grandi arterie, dalla Salaria alla Cristoforo Colombo, dalla Prenestina alla Nomentana) è destinata la fetta più grande di risorse giubilari: 200 milioni di euro. Il progetto vede Anas come soggetto attuatore, mentre sarà Roma Capitale a intervenire sulla viabilità principale (47 milioni) e municipale (45 milioni assegnati ai 15 municipi). La riqualificazione riguarderà anche marciapiedi e illuminazione. Particolare attenzione sarà poi riservata all'area intorno al Vaticano e alla Stazione Termini (si vedano le schede in pagina), i due principali punti d'ingresso all'evento, simbolici e pratici. Ampio anche il ventaglio di interventi per i trasporti: saranno potenziati metro e bus (previsto l'acquisto di 110 autobus ibridi e 244 bus metano, in aggiunta a 755 nuovi mezzi grazie ad altri finanziamenti) e saranno modernizzate 840 fermate con paline elettroniche e pensiline smart. Un focus specifico riguarderà anche la zona di Tor Vergata con le Vele di Calatrava, cuore espositivo del masterplan di candidatura per Expo Roma 2030. E saranno realizzate nuove aree per l'accoglienza, dall'ostello della gioventù a Santa Maria della Pietà al «centro di eccellenza per persone con disabilità» a Pietralata.

Adesso si apre la corsa contro il tempo. Da governo e Campidoglio si fa professione di ottimismo, senza nascondere il rischio che alcune opere possano essere completate soltanto dopo l'apertura dell'anno santo. Per ciascuna è indicato un preciso cronoprogramma. A Palazzo Chigi opererà una cabina di coordinamento. «Conto di convocarla tra 15 giorni, bisogna fare presto e bene», ha sottolineato Mantovano, convinto che inciderà «positivamente la configurazione dei poteri commissariali straordinari». Procedure più veloci, per il sottosegretario, non indeboliscono ma anzi rafforzano «il contrasto alle infiltrazioni della criminalità». Anche Gualtieri si è detto fiducioso: «Abbiamo il dovere di correre. È un'opportunità straordinaria per rendere Roma più bella, accessibile e inclusiva».